

## Saluto nell'incontro dell'EVS

Irlanda, 29 giugno 2012

P. Duarte da Cunha

Carissimi amici, sono contento di poter essere qui con voi. Era importante per me venire, anche per portare il saluto della presidenza del CCEE e per condividere con voi le riflessioni e decisioni che già da alcuni anni, prima la Presidenza e poi l'Assemblea plenaria del CCEE stanno sviluppando. Sono lieto, oggi, di potervi portare una proposta concreta.

Il Servizio Europeo per le Vocazioni ha degli Statuti approvati dal CCEE nel 2006, secondo cui il presidente viene eletto dall'Assemblea plenaria del CCEE per un mandato di 5 anni. Negli ultimi anni questa missione è stata svolta da S.E. Mons. Wojciech Polak. Adesso che è stato nominato Segretario generale della Conferenza episcopale polacca non gli è più possibile accompagnare la realtà dell'EVS. Speriamo che a settembre, quando si svolgerà la prossima Assemblea plenaria del CCEE, potremo eleggere un nuovo presidente di questo servizio. La missione del presidente, oltre a quella di accompagnare e condurre i lavori di questo servizio è anche di fare da ponte tra questo gruppo e la Plenaria del CCEE.

Già da alcuni anni, da parte del CCEE, come riflesso di una preoccupazione che è sentita da tantissimi vescovi, si è sentito il desiderio che il servizio europeo per le vocazioni abbia un più chiaro indirizzo per le vocazioni sacerdotali.

Per approfondire e capire bene che cosa questo significhi, il 1° e 2 maggio scorso si è riunito a Zagabria un piccolo gruppo di vescovi e di preti, con la presenza anche di P. Jorge Madureira, con lo scopo di comprendere meglio quale sia la preoccupazione e per fare delle proposte concrete alla presidenza del CCEE. Il 9 maggio, durante un incontro della presidenza del CCEE, la proposta fatta dal gruppo di Zagabria è quindi stata accolta.

1. Un po' in tutto il continente si sente una grande urgenza a rivolgere una più chiara attenzione alle vocazioni al sacerdozio. Dopo un tempo in cui era diffusa l'idea di non dover fare un riferimento esplicito al sacerdozio nella pastorale vocazionale, anche per sviluppare la coscienza tra i cristiani che tutta la nostra vita è una risposta vocazionale, adesso, come conferma anche il documento della Congregazione per l'Educazione cattolica appena uscito, è ormai chiaro che è divenuta un'urgenza parlare e dedicare un grande impegno alla pastorale vocazionale per il sacerdozio. È anche il momento per riconoscere che il sacerdozio prende un posto speciale nella vita della Chiesa. Se tutti sono d'accordo che il riconoscimento della vocazione al sacerdozio implica una prima esperienza di fede viva e che solo nella maturazione della fede nasce la disponibilità per sentire la voce di Dio che chiama per seguirLo, non si può al contempo pensare che non vi sia anche il bisogno di una chiara proposta vocazionale o che basti proporre un vago indirizzo vocazionale all'interno della pastorale giovanile. Al contrario di quanto alcuni un tempo difendevano, la priorità data alle vocazioni sacerdotali non dimentica, anzi ricorda, che ci sono anche altre vocazioni con cui il sacerdozio è in stretta collaborazione, come i religiosi, ma anche le famiglie, e che la vocazione primaria comune a tutti i battezzati è quella alla santità.

2. Il tema delle vocazioni sacerdotali è chiaramente collegato alla missione del CCEE nella misura in cui è chiaro che i vescovi rivestono un ruolo importante e particolare in questo campo. Non sono comunque gli unici responsabili a dover promuovere le vocazioni

sacerdotali: anche i preti e i laici sono chiamati ad assumersi questa responsabilità (OT2 e PDV 39).

3. Esiste un servizio europeo delle vocazioni (*European Vocation Service - EVS*) che organizza ogni anno un incontro dei responsabili dei centri per le vocazioni nazionali (esistenti in ca. 10 paesi europei) con altre persone (vescovi, sacerdoti, laici e religiosi) che si occupano, nei singoli paesi, della promozione della "cultura vocazionale".

4. Come proposta concreta si pensa, quindi, che non sia necessario istituire una nuova struttura per poter organizzare degli incontri tra vescovi, preti, e anche laici interessati alle vocazioni per il sacerdozio. Si propone, infatti, che il CCEE organizzi tali incontri per mezzo dell'EVS. Vogliamo realizzare degli incontri vivi, che diano la possibilità a chi vi partecipa di condividere le proprie esperienze e di incoraggiarsi a vicenda nella promozione delle vocazioni sacerdotali. In concreto si propone che l'incontro annuale del servizio europeo per le vocazioni tratti, ogni due anni, direttamente le questioni sulla vocazione al sacerdozio. In particolare, sono stati individuati due momenti della pastorale vocazionale al sacerdozio che dovranno essere affrontati nei futuri incontri: la promozione/chiamata (come si fa la proposta al sacerdozio) e l'accompagnamento dei giovani con segni di vocazione al sacerdozio o con desiderio di approfondire la propria ricerca vocazionale.

5. Oltre a questi incontri si suggerisce che l'EVS proponga, a chi può organizzare tali eventi, di promuovere incontri di giovani europei pensati nella prospettiva della promozione delle vocazioni di consacrazione speciale. Si pensava in questo ambito ad incontri promossi insieme alla Pastorale giovanile dove sia possibile fare, in un ambiente serio ed esigente, una proposta chiara ai giovani che si trovano già in un cammino serio di vita cristiana. Si può forse pensare ad organizzare un incontro europeo tipo *in-vocation* che da alcuni anni si organizza in Inghilterra?

6. È importante anche far sentire la gioia di essere sacerdoti secondo il cuore di Gesù, di valorizzare il ministero sacerdotale in quello che è il suo specifico ed avere una chiara coscienza della sua identità secondo la volontà di Dio. Si deve, quindi, partire da una prospettiva positiva che riconosca nel sacerdote un dono di Dio necessario alla Chiesa.